

omissis

La Camera,

premesso che:

la legge n. 136 del 2010 ha introdotto il Piano straordinario contro le mafie che prevede agli articoli 6 e 7 una specifica disciplina in materia di tracciabilità dei pagamenti diretta a contrastare il problema dell'infiltrazioni criminali nel ciclo degli appalti pubblici;

tale disciplina, del tutto condivisibile nella finalità di contrasto e di lotta alla criminalità mafiosa, presenta alcuni aspetti applicativi critici per le imprese, soprattutto per quelle di micro e piccola dimensione, relativi alla gestione amministrativa aziendale (le misure previste per garantire la tracciabilità, per il pagamento degli stipendi, per l'identificazione del personale, per la rendicontazione amministrativa di commesse pubbliche) e aumenta il rischio di contenzioso tra le parti (clausole di risoluzione e di nullità da inserire nei contratti);

tali imprese inoltre risultano già fortemente penalizzate dal mercato dei contratti pubblici sia per i nuovi istituti contrattuali inseriti dopo la c.d. legge Merloni, sia per la concorrenza sleale operata da organizzazioni che fondano la loro offerta sul mancato rispetto delle regole. Nel settore dei contratti pubblici, inoltre, a causa della anomala presenza del sistema della corruzione, la piccolissima impresa e il bene pubblico subiscono, per ragioni oggettive e soggettive, il peso della collusione e della compromissione;

di conseguenza si potrebbe incentivare un fenomeno di « immersione » delle imprese che in questi anni era stato così duramente contrastato a vantaggio delle imprese regolari e del « Sistema Italia ». Infatti, in un periodo di crisi economica così difficile, anche le imprese regolari possono essere preda di speculatori che corrompono il mercato, divenendo vittime di logiche da cui risulta difficilissimo uscire;

le micro e piccole imprese rappresentano la spina dorsale del sistema pro-

duttivo del Paese: quelle con meno di 10 addetti e con meno di 50 costituiscono il 99,4 per cento del totale delle imprese;

uno dei principi fondamentali dello *Small Business Act* adottato dall'Unione Europea con la comunicazione della Commissione Europea del 25 giugno 2008 è il «Think Small First» («pensare innanzitutto al piccolo») ovvero il principio per cui ogni intervento normativo va pensato e ideato a misura di piccola impresa;

l'ultima manovra finanziaria (decreto-legge n. 78 del 2010) in attuazione di tale principio ha introdotto all'articolo 49 il principio della proporzionalità degli adempimenti in relazione alla dimensione d'impresa e al settore d'attività;

tale principio di proporzionalità dovrebbe trovare generale applicazione al fine di evitare gravi pregiudizi concorrenziali e inutili appesantimenti burocratici soprattutto per le micro e piccole imprese,

omissis

impegna il Governo:

ad istituire sin da subito un tavolo tecnico con le associazioni di categoria delle imprese, in particolare di quelle micro e piccole, al fine di monitorare l'applicazione delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti contenute nella legge n. 136 del 2010 e di individuare entro sei mesi le eventuali criticità applicative e l'impatto soprattutto per le imprese di piccola dimensione;

a modificare, ove ne emerga la necessità sulla base delle risultanze dei lavori del suddetto tavolo tecnico, le norme sulla tracciabilità al fine di risolvere i problemi e le difficoltà applicative con particolare riguardo alle micro e piccole imprese.

9/3857-A/9. Vignali, Stradella, Cazzola, Torrisi, Picchi.